

L'ITALIA È AL QUINTO POSTO CON 102 DOMANDE

Semi protetti, la nuova sfida

Nei Paesi europei aumenta la registrazione delle varietà: l'anno scorso erano 21.578

MAURIZIO TROPEANO

Oltre gli Ogm. Mentre l'Italia continua a porre un freno all'utilizzo degli organismi geneticamente modificati e a livello europeo è in corso un accesso confronto sulla possibilità di liberalizzare l'uso di queste sementi si registra una crescita costante della protezione delle varietà vegetali. Un recente studio dell'ufficio comunitario delle Varietà Vegetali ha messo in evidenza un incremento esponenziale delle registrazioni di nuove varietà: nel 1996 le varietà protette erano 1458 e l'anno scorso sono state 21.578. Solo nella seconda metà del 2013 si è registrato un incremento del 10 per cento e i dati del primo bimestre del 2014 confermano il trend per le nuove varietà ornamentali e agricole mentre è più debole la crescita nel settore ortofruttilicolo. Le richieste di registrazione arrivano soprattutto da Olanda, Francia, Germania e Danimarca mentre l'Italia è al quinto posto con 102 domande di registrazione.

La protezione delle varietà vegetali è una forma specifica del diritto di proprietà industriale che ha «l'obiettivo di incoraggiare e promuovere la creazione di nuove varietà e migliorare la qualità dei prodotti», spiegano i legali dello studio Trevisan & Cuonzo, specializzato in diritto internazionale, industriale e commerciale. Con il termine di varietà vegetale ci si riferisce non solo ai vegetali e ai relativi ritrovati naturali o artificiali ma anche al metodo di produzione, di utilizzazione ed eventuali mutazioni. Il diritto di esclusiva ha una durata di 20 anni dalla data di concessione, 30 per gli alberi e le viti. Secondo i legali si tratta di «un vero patrimonio intellettuale che, se opportunamente sfruttato, può dare nuova linfa al settore agricolo».

Sulla carta l'Italia che occupa in Europa il primo posto per prodotti alimentari di qualità Dop, Igp e Stg dovrebbe essere all'avanguardia in questo campo e invece il grande potenziale italiano non sceglie questa strada. Perché? Secondo lo studio legale Trevisan e Cuonzo «la vera sfida è vincere da una parte i diffusi pregiudizi nei confronti della ricerca in campo vegetale e, dall'altra, superare gli evidenti ostacoli oggettivi delle piccole e medie imprese agricole italiane possono incontrare nello sviluppo di un'attività di ricerca originale e nella tutela della contraffazione».

A livello europeo è la Francia a trainare il microcosmo delle nuove varietà vegetali: le imprese sementiere hanno investito circa 220 milioni di euro in ricerca che hanno portato all'aumento della pro-

21.578
Varietà
Sono le tipologie protette che risultavano iscritte nel Registro comunitario lo scorso anno

102
in Italia
L'Italia è al quinto posto con 102 domande, preceduta da Danimarca, Germania, Francia e Olanda

220
milioni
È l'investimento delle imprese sementiere in ricerca per nuove varietà vegetali



duktività di grano tenero, barbabietola da zucchero e mais. Anche in Italia le industrie sementiere stanno iniziando a reinvestire parte delle somme provenienti dalla vendita delle sementi certificate e dalle royalties nella ricerca e nella sperimentazione di nuove varietà vegetali e questo ha portato alla richiesta di una politica di so-

stegno per continuare ad investire nell'innovazione. Ma c'è anche chi si oppone a questi vincoli e alle registrazioni in nome della tutela della biodiversità teorizzando il libero scambio di semi tra agricoltori.

Stefano Masini, responsabile ambiente di Coldiretti, fa il punto della situazione: «Dal nostro punto di vista la protezione

delle varietà vegetali è un fatto sicuramente positivo ma è chiaro che il nostro modello di ricerca e la nostra produzione è diversa rispetto a quella di paesi come Olanda e Danimarca. Dop e Igp sono il frutto della nostra biodiversità e la ricerca è orientata alla riscoperta di produzioni dimenticate». Insomma, non c'è «antagonismo» an-

che se dal punto di vista della Coldiretti ci sono dei confini che non si possono superare: «La protezione delle varietà vegetali funziona solo se tutela la ricerca e anche il prodotto industriale ma non deve favorire la nascita di monopoli o oligopoli e mettere limiti al libero mercato e alla libertà di scelta dei produttori».

22 Agricoltura | L'Espresso

Qui Europa

Fondi I fondi di garanzia per i produttori agricoli sono stati approvati dal Consiglio europeo. I fondi saranno destinati a sostenere le imprese agricole e a migliorare la competitività del settore.

Becca La becca di legno è un oggetto di culto per gli agricoltori. È un oggetto che ha una lunga storia e che è stato utilizzato per secoli per la raccolta e la conservazione dei prodotti agricoli.

Piante Le piante di grano tenero sono state coltivate in Italia per secoli. Sono una delle varietà più importanti del paese e che ha permesso di sviluppare una grande tradizione culinaria.

Sondaggio Il sondaggio ha rivelato che il 58% degli italiani preferisce i prodotti agricoli di qualità. Questo dato è un segnale positivo per il settore e indica che i consumatori sono sempre più attenti alla provenienza e alla qualità dei prodotti che acquistano.

STUDIO AL QUANTO POSTO CON 102 DOMANDE

Semi protetti, la nuova sfida

Nei Paesi europei aumenta la registrazione delle varietà: l'anno scorso erano 21.578

21.578
Varietà
Sono le tipologie protette che risultavano iscritte nel Registro comunitario lo scorso anno

102
in Italia
L'Italia è al quinto posto con 102 domande, preceduta da Danimarca, Germania, Francia e Olanda

220
milioni
È l'investimento delle imprese sementiere in ricerca per nuove varietà vegetali

Evento L'evento si è svolto a Roma e ha visto la partecipazione di numerosi esperti del settore. È stato un'occasione importante per discutere sulle sfide del futuro e per condividere le esperienze e le conoscenze dei partecipanti.

Cibus, il made in Italy esporta il 5,8% in più

Il settore alimentare italiano ha registrato un aumento delle esportazioni del 5,8% rispetto all'anno precedente. Questo dato è un segnale positivo per il settore e indica che i prodotti italiani sono sempre più apprezzati sui mercati esteri.

